



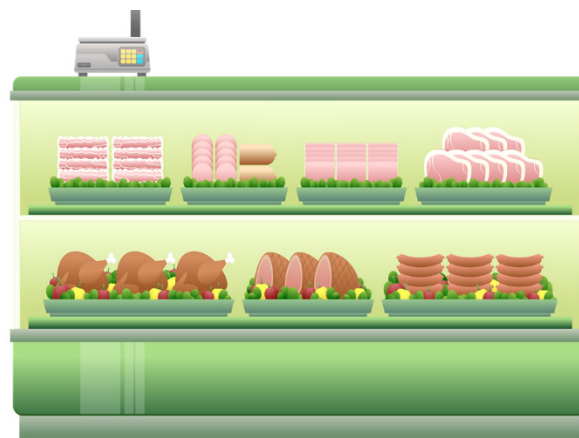
Rapporto sul mercato della carne

Marzo 2020

Retrospezione 2019: andamenti nel commercio al dettaglio svizzero

Il settore della carne nel commercio al dettaglio svizzero ha segnato, per il quarto anno consecutivo, un calo delle vendite. Tuttavia, i prezzi in aumento hanno consentito di compensare la flessione quantitativa e hanno determinato una cifra d'affari nel complesso stabile. La ripresa del mercato suino ha comportato un rincaro dei prodotti di salumeria. Prosegue la tendenza verso una maggiore domanda di carne di pollame. In Svizzera resta molto diffuso anche il consumo di tagli pregiati.

Il commercio al dettaglio nel comparto alimentare svizzero riveste un'importanza fondamentale. Oltre la metà delle vendite di carne ai consumatori finali (detti di seguito consumatori) avviene mediante questo canale. Nel 2019 nel commercio al dettaglio svizzero (incl. discount e commercio specializzato) sono state vendute



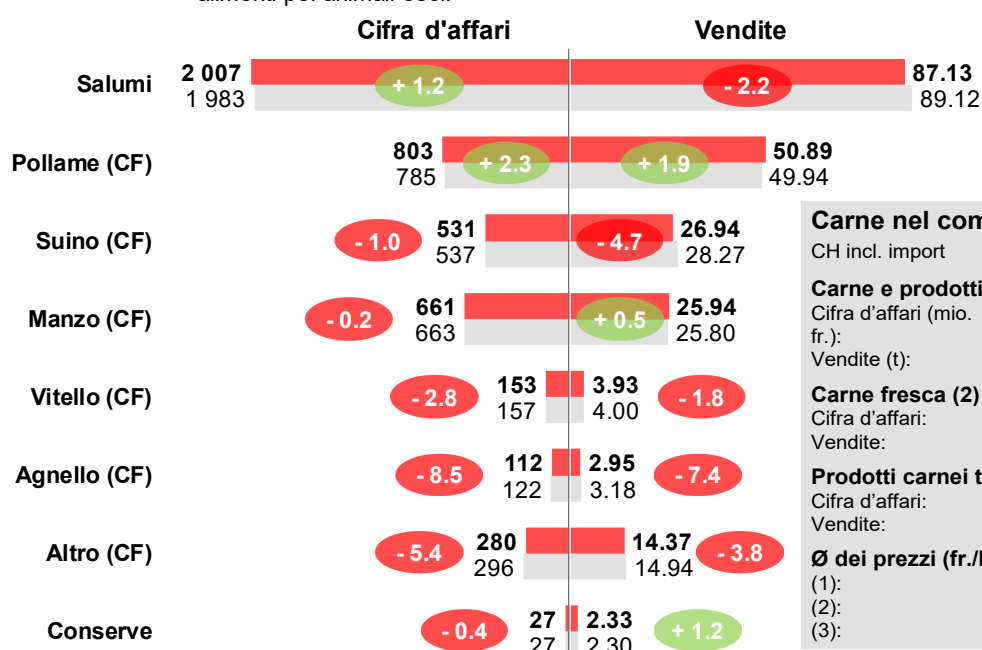
214 470 tonnellate di prodotti carnei (carne fresca e prodotti carnei trasformati, escl. la carne utilizzata come ingrediente in sandwich, salse e prodotti da forno, ecc.). Rispetto al 2018 si registra un calo di circa 3000 tonnellate. Di conse

Mercato della carne nel commercio al dettaglio svizzero

Bilancio vendite e cifra d'affari carne fresca (CF) per specie animale e salumi nel commercio al dettaglio svizzero*

Cifra d'affari in mio. fr., vendite in 1 000 t, differenza 19/18 in %

■ 2019 ■ 2018 *alimenti per animali escl.



Carne nel commercio al dettaglio

CH incl. import	2019	Δ19/18 (%)
Carne e prodotti carnei (1)		
Cifra d'affari (mio. fr.):	4 573.4	+ 0,1
Vendite (t):	214 470	- 1,4
Carne fresca (2)		
Cifra d'affari:	2 540.3	- 0,8
Vendite:	125 012	- 0,9
Prodotti carnei trasformati (3)		
Cifra d'affari:	2 033.2	+ 1,2
Vendite:	89 459	- 2,1
Ø dei prezzi (fr./kg)		
(1):	21.32	+ 1,5
(2):	20.32	+ 0,1
(3):	22.73	+ 3,4

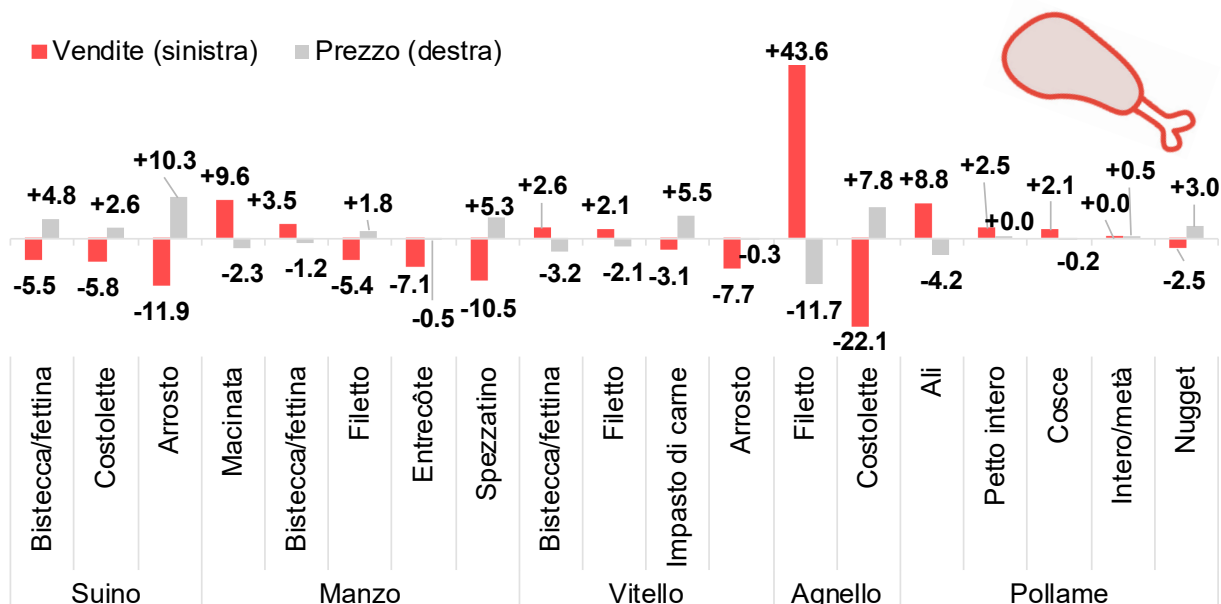
Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori/del commercio al dettaglio UFAG, paniere delle merci secondo la definizione UFAG

Evoluzione del mercato della carne fresca

Evoluzione delle vendite e dei prezzi di una selezione di prodotti a base di carne fresca* nel commercio al dettaglio svizzero

Andamento annuale in %

2019/2018 *I prodotti coprono >65 % delle vendite e della cifra d'affari di carne fresca



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori/del commercio al dettaglio UFAG, paniere delle merci secondo la definizione UFAG

guenza le vendite annuali del commercio al dettaglio nel settore della carne sono diminuite per il quarto anno consecutivo dal 2015. La cifra d'affari dell'anno precedente ha potuto invece essere mantenuta. Nel complesso i consumatori hanno pagato 4.57 miliardi di franchi per prodotti carni nel commercio al dettaglio, ovvero lo 0,1 per cento in più (+4 mio. fr.) rispetto al 2018. In media il prezzo per chilogrammo di carne è aumentato dell'1,5 per cento attestandosi a 21.3 franchi il chilogrammo di peso alla vendita.

Diversa evoluzione a seconda della categoria di animali

Le maggiori flessioni in termini di vendite e cifra d'affari sono state osservate per la carne fresca di agnello (risp. -7,4 %; - 8,5 %) e di vitello (risp. -1,8 %; -2,8 %). Nonostante il calo generale della domanda di agnello, lo scorso anno la produzione indigena è aumentata dello 0,5 per cento, per la carne di vitello invece è diminuita (-2,5 %). Inoltre, per queste due specie animali si sono registrate nettamente meno importazioni (vitello incl. fegato: -18,6 %; agnello: -9,7%). Per la carne di manzo, nonostante l'incremento delle vendite, si è osservato un lieve calo della cifra d'affari, tuttavia irrisorio (vendite +0,5 %, cifra d'affari -0,2 %). Per quanto riguarda il manzo, nel 2019 la produzione indigena è diminuita dell'1,4 per cento mentre le importazioni sono aumentate dal profilo quantitativo, tuttavia con

una minore quota di tagli pregiati rispetto all'anno precedente (fonte produzione, importazioni: Proviande).

Il settore della carne fresca nel complesso ha segnato un calo delle vendite dello 0,9 % (-1100 t) e della cifra d'affari dello 0,8 % (-20 mio. fr.).

L'intera categoria spunta prezzi maggiori per la carne di suino

Nel settore della carne fresca, il calo maggiore del volume di vendita, pari al 4,7 per cento, si è registrato per la carne suina (-1300 t peso di vendita). Tale diminuzione va di pari passo al forte calo della produzione (-4,4 % volume di produzione). In compenso, i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,3 per cento; (cfr. [Rapporto sul mercato della carne in cifre](#)).

Lungo la catena del valore i maggiori prezzi alla produzione sono stati traslati sui consumatori, come si evince dal rincaro nel commercio al dettaglio svizzero sia per la carne fresca sia per i prodotti di salumeria. La carne fresca di suino ha segnato un aumento di prezzo del 3,9 per cento circa, la pancetta dell'8,9 per cento, il cervelat del 10,7 per cento, il prosciutto del 5,2 per cento e gli affettati tedeschi del 3,5 per cento. I prezzi del salame sono aumentati solo leggermente (+1,5 %).

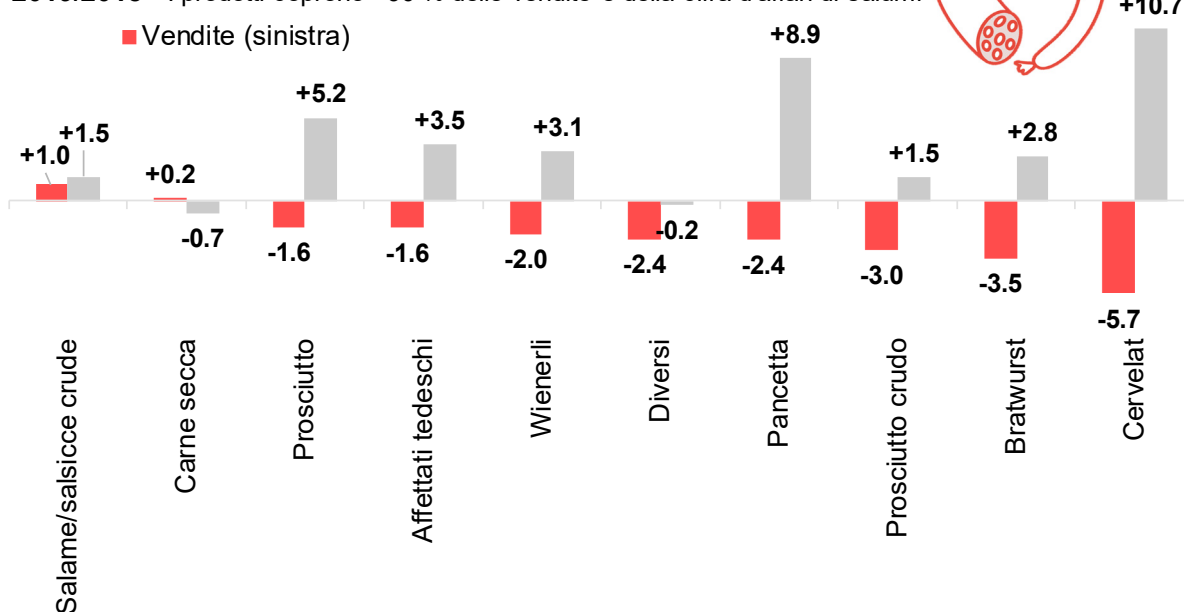
Mercato del pollame tuttora in crescita nel commercio al dettaglio

Evoluzione del mercato dei salumi

Evoluzione delle vendite e dei prezzi di una selezione di salumi nel commercio al dettaglio svizzero

Andamento in %

2019/2018 *I prodotti coprono >90 % delle vendite e della cifra d'affari di salumi



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori/del commercio al dettaglio UFAG, paniere delle merci secondo la definizione UFAG

La carne di pollame è molto apprezzata dai consumatori e anche lo scorso anno si è registrata un'ulteriore crescita della domanda. Le vendite di carne fresca di pollame sono aumentate dell'1,9 per cento attestandosi a quota 50 890 tonnellate di peso alla vendita. Quello del pollame è di gran lunga il segmento di carne fresca più dinamico. Tuttavia, per la prima volta da anni, nel consumo di pollame pro capite si è osservata una stagnazione (2019: -0,1 %; 14,2 kg/pro capite; fonte: Proviande). L'offerta totale (produzione indigena e importazioni) nel complesso è aumentata dello 0.6 per cento.

La cifra d'affari del commercio al dettaglio di pollame ha raggiunto quota 803 milioni di franchi, segnando una crescita del 2,3 per cento. Rispetto all'anno precedente il prezzo di vendita medio per chilogrammo di peso alla vendita per la carne di pollo è aumentato dello 0.3 per cento attestandosi a 15.80 fr./kg. Si è registrata una maggiore domanda in particolare per le ali (+8.8%) e il petto di pollo (+2.5%).

Salumi: solo il salame segna un aumento

I volumi di vendita dei prodotti carnei trasformati hanno segnato un calo. Grazie ai prezzi più elevati è stato possibile attutire leggermente la flessione della cifra d'affari (in particolare per i salumi con carne di suino). I cervelat hanno registrato un calo delle vendite del 5,7 per cento, per altre salsicce, come wienerli e bratwurst, la diminuzione è stata più contenuta.

L'unico aumento significativo delle vendite si è osservato per il salame e le salsicce crude. A fronte di prezzi leggermente in rialzo (+1,5 %), lo scorso anno le vendite sono aumentate di 66 tonnellate attestandosi a 6404 tonnellate, segnando un incremento dell'1,0 per cento. La cifra d'affari si è attestata a circa 180 milioni di franchi. I consumatori hanno quindi pagato in media 28 franchi per un chilogrammo di salame o di salsicce crude.

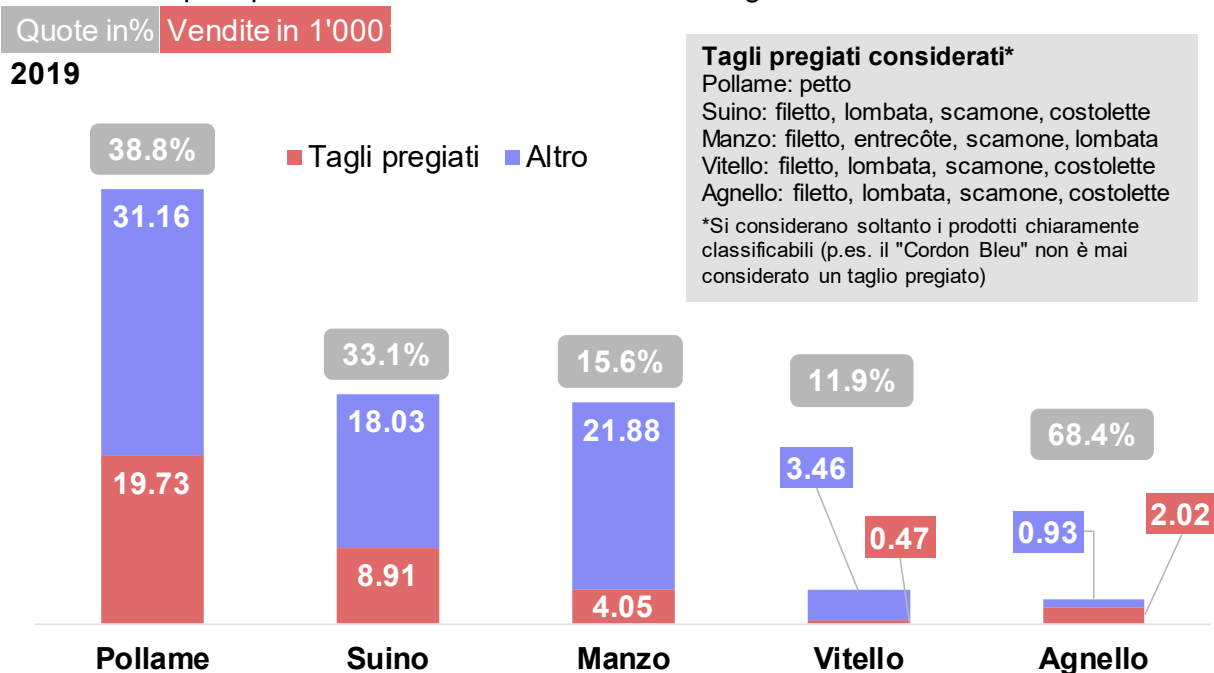
Gli Svizzeri in proporzione comprano più tagli pregiati

Nonostante le flessioni nella vendita di prodotti carnei, le vendite e le cifre d'affari dei tagli pregiati restano le più importanti. Il petto di pollo e i prodotti a base di petto di pollo costituiscono il 38,8 per cento delle vendite totali di pollo nel settore della carne fresca. Per la carne di agnello la quota è del 68,4 per cento di tutte le vendite di carne fresca. Questa situazione è dovuta a due motivi:

1. i tagli pregiati possono essere venduti, non trasformati, a un buon prezzo poiché in Svizzera, in proporzione, vengono acquistati di più (cfr. anche [Rapporto sul mercato della carne aprile 2019](#));
2. l'elevata domanda di tagli pregiati determina importazioni mirate di questi prodotti dall'estero, poiché la produzione indigena non può coprire il fabbisogno di tagli pregiati senza produrre parallelamente considerevoli eccedenze di altri tagli meno pregiati.

Importanza dei tagli pregiati

Quote delle vendite e della cifra d'affari di tagli pregiati di carne fresca per specie animale nel commercio al dettaglio svizzero



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, Panel dei consumatori/del commercio al dettaglio UFAG, paniere delle merci secondo la definizione UFAG

Nel sezionamento classico di una carcassa di suino per il commercio al dettaglio i tagli pregiati rappresentano circa l'11,4 per cento (fonte: Metzger Treuhand e stime proprie). Nel commercio al dettaglio svizzero, invece, è stato venduto quasi il triplo di tagli pregiati di suino (33,1%). Al contrario, per la fabbricazione di prodotti di salumeria sono stati trasformati, in proporzione, molti più tagli non pregiati.

Per il manzo e il vitello le quote di tagli pregiati rispetto alle altre categorie animali sono inferiori. Da un lato, perché per il manzo anche la carne macinata, il prodotto più venduto, rientra nella

carne fresca, il che incide sulla quota dei tagli pregiati. Dall'altro, perché proprio per il manzo i tagli pregiati sono nettamente più costosi rispetto a quelli di suino e di pollo. Inoltre, per il vitello il grado di autoapprovvigionamento è molto elevato, per cui sono concessi solo contingenti stagionali per le importazioni. Ciò comporta che per il vitello la quota di tagli pregiati venduti sia praticamente in rapporto alla resa delle carcasse.

La «Situazione del mercato» nonché le osservazioni sull'analisi si trovano alla pagina seguente.

Osservazioni sull'analisi

L'analisi si basa sui dati di Nielsen Svizzera. Di seguito è spiegata brevemente la base dei dati.

Il panel dei consumatori

Nel panel dei consumatori di Nielsen Svizzera partecipano circa 4'000 famiglie della Svizzera tedesca e romanda (escl. Ticino). Si registrano i dati relativi agli acquisti di ogni membro della famiglia nell'arco di tutto l'anno. Concretamente vanno indicati i quantitativi e i prezzi di tutti i prodotti acquistati dalle famiglie.

Il panel del commercio al dettaglio

Nel panel del commercio al dettaglio e in quello denominato «Homescan» di Nielsen Svizzera si registrano tutti i prodotti scansionati presso i commercianti al dettaglio che partecipano al panel. Quest'ultimo comprende la maggior parte degli attori a livello nazionale nel commercio al dettaglio stazionario, eccetto i due discount tedeschi. Nel panel del commercio al dettaglio non sono considerati nemmeno gli offerenti locali (macellai, vendita diretta, ecc.).

Il panel combinato commercio al dettaglio / consumatori

In un panel combinato (commercio al dettaglio e consumatori), attraverso il panel dei consumatori, è possibile fare stime per quei canali non compresi nel panel del commercio al dettaglio accorpandoli a quest'ultimo in un panel globale sul commercio al dettaglio stazionario. Il panel combinato commercio al dettaglio / consumatori mostra le cifre più precise delle vendite e della cifra d'affari relative al commercio al dettaglio svizzero.

Situazione del mercato

Maggiore produzione di pollo a gennaio

A gennaio 2020 la produzione di carne di pollo (+5,9 %) e di tacchino (+8,8 %) è aumentata notevolmente. A febbraio per la carne di suino si è osservato un lieve aumento dello 0,4 per cento. Tuttavia va considerato che quest'anno febbraio aveva un giorno in più (fonte: Agristat).

Netto incremento di prezzo per le vacche da macello

A febbraio 2020 il prezzo delle vacche T3 si è attestato a 8.61 fr./kg PM, un nuovo record per il mese di febbraio (Label/QM/Bio), superando il livello dell'anno precedente del 16,7 per cento.

Minore valore aggiunto lordo per la carne di manzo nel commercio al dettaglio

A febbraio 2020 il valore aggiunto lordo nella vendita di carne di manzo fresca nel commercio al dettaglio svizzero è stato inferiore a quello dell'anno precedente del 3,7 per cento a causa da un lato dei prezzi alla produzione più elevati, dall'altro dei prezzi più bassi nel commercio al dettaglio (-1,5 %).

Vacche da macello più care anche in Germania

A gennaio 2020 i prezzi delle vacche da macello R3 (comparabili a T3) sono risultati superiori rispetto a dicembre del 2,8 per cento (+0,7 % risp. a febbraio 2019).

Valori dettagliati disponibili su: [Rapporto sul mercato della carne in cifre](#)

Modulo per la sottoscrizione di un abbonamento: [Modulo per la sottoscrizione online](#)

Per responsabilità, protezione dei dati, copyright e altro vedasi: www.disclaimer.admin.ch

Fonte immagini: www.pixabay.com (accesso al 6 dicembre 2019)